

Per aderire a Jungo

- **Sportello fa' la cosa giusta:**
Piazza Venezia n. 39,
tel. 0461 262045 - 0461 036280
- **Servizio Comunicazioni e Trasporti**
Provincia di Trento: Via Vannetti 32,
tel 0461/497983 dalle 9.00 alle 13.00,
www.trasporti.provincia.tn.it,
http://iscriviti.jungo.it/
- Per info: www.jungo.it, newsletter in
http://www.jungo.it/adesioni.php.

In Italia, paese record per il numero di automobili possedute, viaggia in media una persona per veicolo, con gli ormai conosciuti costi in termini ambientali ed economici.

Le proposte per una mobilità più sostenibile si stanno però diffondendo e il ventaglio delle possibilità – che possono consentire la flessibilità e l'efficienza che caratterizzano l'intermodalità – si va allargando. Accanto alla bicicletta, al sistema di trasporto pubblico locale, al *car sharing*, c'è anche una proposta vecchia (quella dell'autostop) completamente rinnovata: Jungo.

In Trentino, quella che è stata definita “la strategia dello scoiattolo” è ormai al cancelletto di partenza. La proposta innovativa e leggera di mobilità negli scorsi mesi ha ottenuto l'interesse e l'appoggio anche dell'amministrazione provinciale per il suo potenziale di riduzione del traffico e delle sue conseguenze, ed oggi Jungo è davvero pronto a partire.

Jungo è un sistema che consente di lasciare l'auto a riposo, e di sfruttare quei flussi inarrestabili che sembrano essere le naturali correnti di traffico, secondo la logica dell'autostoppista, o appunto, dello scoiattolo. Ognuno può scegliere ogni giorno se usare la propria auto, e farsi **Jungatore** (colui che carica) o altrimenti lasciare l'auto, e farsi **Jungonauta** (colui che ricerca il passaggio).

La novità sta nel fatto che per richiedere il passaggio non si mostra il dito pollice, ma jungatore e jungonauta si mostrano reciprocamente la loro

Da oggi in Trentino è possibile muoversi in maniera sostenibile, con leggerezza, rapidità e sicurezza. Grazie a Jungo, la risposta “agile” alla mobilità. Una scelta di alto valore ecologico e sociale

di Antonella Valer

Autostoppista? No, jungonauta

“Jungo-card” e questo ha un preciso significato. “Io viaggiatore faccio parte della famiglia di jungo, sono affidabile e sono disposto a pagare per contribuire alle spese del viaggio”. “Io automobilista offro un servizio, posso fare in compagnia un tratto del mio percorso e ricevo un contributo per le spese”. Alla fine del passaggio lo jungonauta offre al jungatore il ticket previsto dal regolamento dell'associazione: 10 centesimi a chilometro e 20 centesimi di fisso.

Questo comporta che un automobilista (anche non iscritto al sistema) che vede uno che fa il segnale (nella foto), possa pensare di accostare volentieri per un passaggio perché è protetto da **3 dispositivi di sicurezza** (vedi box), può ridurre le spese del suo viaggio e soprattutto ha l'occasione di conoscere ogni volta persone nuove. Lo jungonauta, a sua volta, salta agilmente da una corren-

te di traffico all'altra come uno scoiattolo senza il problema di parcheggiare.

Un esperimento condotto nella primavera 2008, ha mostrato, monitorando 750 passaggi in due mesi, che la pura e semplice posa di manifesti Jungo dimezza i tempi di attesa dell'autostop puro (da 22 minuti a 11 i maschi, da 6 minuti a 2,7 per le femmine) e che quindi è possibile passare dalla teoria alla pratica.

Nel frattempo l'idea ha cominciato a diffondersi e ci si sta avvicinando alla soglia di 500 iscritti: più si è, e più si riducono i tempi di attesa medi per l'imbarco (i tempi sono in funzione del traffico e del grado di adesione al sistema).

C'è poi la modalità “jungo rosa”: le donne jungonaute hanno la possibilità di accettare solo guidatrici donne, manifestando questa limitazione con un nastro rosa tenuto in mano.

Una sfida in cui il Trentino sta facendo da apripista, ma già altre realtà in Italia si muovono a ruota.



1. Passeggero e automobilista si autoaccreditano mostrandosi la card (con ologramma), il cui rilascio annuale è subordinato al controllo di casellario giudiziale; sono dunque esclusi coloro che hanno già dato prova di non essere totalmente affidabili; se l'automobilista non possiede la card, il passeggero può lo stesso accettare l'imbarco, rifiutarlo, o ricorrere al tracciamento (vd 3).

2. Un sofisticato sistema di esclude le persone che hanno infranto il Codice Jungo:

chi subisce una scorrettezza può fare una segnalazione al call-center della

I tre sistemi di sicurezza Jungo

Provincia Autonoma di Trento (0461-497983); il sistema Jungo consente la rielaborazione critica delle segnalazioni, l'incrocio dei dati, e agevola l'individuazione e l'esclusione di persone inadatte.

3. Tracciamento del passaggio.

Con un sms al 3202043040 a Jungo con il “nome d'imbarco” del compagno di viaggio (è ben visibile nella sua tessera) o da un identificativo qualsiasi (numero carta d'identità o patente o nome e cognome): la

centrale diventa testimone di “chi è con chi”; e se per caso la persona tracciata è un utente “escluso” dal sistema, il software manda subito un sms che raccomanda di non mettersi in auto con tale persona. Il dispositivo agisce anche come deterrenza per i malintenzionati.